

RASSEGNA STAMPA
del
04/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-02-2011 al 04-02-2011

Bologna 2000.com: <i>Cimone: al via i campionati di sci della protezione civile</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Domenica a Parma rimozione ordigno bellico: modifiche al traffico ferroviario</i>	2
Il Centro: <i>la regione dica no al nucleare</i>	3
Corriere Adriatico: <i>Studio sulla vulnerabilità sismica di alcuni territori dell'Ascolano</i>	4
Corriere Adriatico: <i>Tempesta di neve negli States</i>	5
Corriere di Siena: <i>Colle Val d'Elsa - La Protezione civile entra a scuola</i>	6
La Gazzetta di Modena: <i>i campionati della protezione civile</i>	7
La Gazzetta di Parma: <i>Settanta uomini delle forze dell'ordine e della Protezione civile</i>	8
La Gazzetta di Parma: <i>Bomba in stazione: verranno evacuate 500 persone</i>	9
La Gazzetta di Parma: <i>Torrente Ghiara monitorato: diverse erosioni della sponda</i>	10
Il Giornale della Protezione Civile: <i>La ProCiv sugli sci Al via "Cimone 2011"</i>	11
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Siena: corso di formazione per volontari ProCiv</i>	12
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Commissione Grandi Rischi L'Aquila, udienza rinviata</i>	13
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Terremoti e beni culturali La tutela con P.A.T.C.H.</i>	14
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Ancora "furbetti" del terremoto stanati dagli investigatori. I carabinieri della</i>	15
Il Messaggero (Marche): <i>Un convegno di alto profilo scientifico e civile, incentrato sul rapporto tra "Ascoli e il</i>	16
Il Messaggero (Pesaro): <i>L'incognita frana, ha lamentato Canepa durante la conferenza stampa di ieri, grava</i>	17
Il Messaggero (Rieti): <i>Ancora rinvii sui filoni della maxi inchiesta sui crolli, "approdati" in sede di u...</i>	18
Il Messaggero (Rieti): <i>Tre tensostrutture in centro storico per dare l'opportunità ai giovani di incontrarsi e pe</i>	19
Il Messaggero (Rieti): <i>I piani di ricostruzione dei centri storici sono un obbligo di legge e i sindaci devono pred</i>	20
Il Messaggero (Umbria): <i>Duecentosettantadue attività, con l'impiego di 819 volontari e un totale di 13</i>	21
La Nazione (La Spezia): <i>Percolato in mare: Papi indagato a Napoli</i>	22
La Nazione (La Spezia): <i>La prima frana sopra l'abitato di Isolano: sono caduti sulla strada diversi quintali di terr</i> ...	23
La Nazione (La Spezia): <i>Strade chiuse? Si passa lo stesso I sindaci: «Nessuna alternativa»</i>	24
La Nazione (Livorno): <i>Papi indagato a Napoli per il percolato in mare</i>	25
La Nazione (Lucca): <i>Il vertice G8 poteva tenersi in città</i>	26
La Nazione (Lucca): <i>Guardie ecozoofile, al via il corso</i>	27
La Nazione (Pisa): <i>Aiuti ai terremotati, Franceschini invia tecnici in Abruzzo</i>	28
La Nazione (Pisa): <i>Il cimitero di Montemagno minacciato da una frana</i>	29
PrimaDaNoi.it: <i>Terremoto, continua la revoca assistenza alberghiera: cresce la protesta degli sfollati</i>	30
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>La Protezione civile arruola' nuovi volontari nel Fermano</i>	33
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Dalla Regione i fondi per chi ha subito danni dal maltempo</i>	34
Il Resto del Carlino (Modena): <i>Senza titolo</i>	35
Il Resto del Carlino (Modena): <i>«Strutture inagibili» Cencetti pronto a querelare</i>	36
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Viaggio nel cuore spezzato de L'Aquila</i>	37
Il Tirreno: <i>al via un corso di protezione civile - filippo cioni</i>	38

Cimone: al via i campionati di sci della protezione civile

03 feb 11 • Categoria Appennino,Sport - 31 letture

Prende il via oggi la nona edizione dei Campionati Nazionali di sci della Protezione Civile in programma sulle nevi del Cimone dal 3 al 5 febbraio. Quasi 2mila i partecipanti tra operatori e volontari, provenienti da tutta Italia. L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Modena con la collaborazione del dipartimento nazionale, della Regione Emilia Romagna e dei Comuni di Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato. Oggi pomeriggio (ore 19) a Sestola, le delegazioni da tutta Italia sfilano per le vie del paese fino a raggiungere il palasport dove si svolge la festa inaugurale. Domani mattina, venerdì 4 febbraio si entra nel vivo della manifestazione con le gare di sci alpino (slalom gigante, il via alle ore 9) sulle piste di Passo del Lupo. Alle 10 si svolge una ciaspolata a monte Cervarola di Montecreto, mentre alle 18 nel centro di Fanano è in programma una cena organizzata dal centro mobile regionale del volontariato di protezione civile, seguita da una ciaspolata notturna al lago della Ninfa.

Per l'occasione il Palaghiaccio di Fanano apre fino alle 23 con ingresso e noleggio pattini gratuiti (iniziativa che sarà replicata sabato 5 dalle 9 alle 12). Sabato 5 febbraio al Cimoncino si svolgono le gare di fondo, mentre alle 13 alle Polle di Riolunato è in programma la gara di snowboard. Alle ore 20 cena di chiusura al palasport di Sestola con la collaborazione della scuola alberghiera di Serramazzoni. Tutte le gare in programma si potranno seguire in diretta streaming su siti www.sportculturav.it. Nella giornata di sabato (alle 18 al bocciodromo di Sestola), inoltre, è in programma un convegno, dedicato a passato e futuro della Protezione civile italiana con la partecipazione di Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale di Protezione civile.

Domenica a Parma rimozione ordigno bellico: modifiche al traffico ferroviario

03 feb 11 • Categoria Regione, Trasporti - 31 letture

Su ordinanza della Prefettura di Parma, domenica 6 febbraio 2011, dalle 9.40 alle 11.10, sarà sospesa la circolazione ferroviaria nell'ambito della stazione di Parma. La sospensione è necessaria per consentire il disinnesco e la rimozione di un residuo bellico della Seconda Guerra Mondiale, rinvenuto nel territorio del comune di Parma, in prossimità dei binari.

L'orario previsto per il termine delle operazioni potrà essere anticipato o posticipato, in base all'effettivo completamento delle attività programmate.

Le modifiche previste al programma di circolazione dei treni:

- R 2081/2/3 Verona – Parma cancellato e sostituito con autobus da Piacenza a Parma;
- R 24183 Brescia – Parma e R 24188 Parma – Brescia cancellati e sostituiti con autobus da Torricella a Parma e viceversa;
- ES City 9806 Ancona – Milano, R 2064 Ancona – Piacenza, IC 580 Terni – Milano, R 2278 Bologna – Milano, R 11528 Ancona – Piacenza, ES City 9807 Torino – Lecce, R 11535 Piacenza – Ancona, R 2275 Milano – Bologna, IC 615 Milano – Crotone e R 2127 Piacenza – Ancona attenderanno il termine delle operazioni di disinnesco nelle stazioni prossime a Parma, con un aumento dei tempi di viaggio fra 15 e 70 minuti.

Per motivi di sicurezza da lunedì 31 gennaio, giorno del rinvenimento del residuo bellico, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) ha dovuto sospendere la circolazione inizialmente su due e, successivamente, su un binario della stazione di Parma, con conseguenti lievi ritardi e la cancellazione di qualche convoglio.

Da oggi a sabato 5 febbraio i R di FER 25035, 25036, 25037 e 25038 Parma – Suzzara e viceversa e i R di Trenitalia 24177 e 24194 Parma – Brescia saranno cancellati e sostituiti con autobus rispettivamente fra Parma e Sorbolo e fra Parma e Torricella.

L'azione di coordinamento della Prefettura di Parma e la collaborazione di Comune, Protezione Civile e Forze dell'ordine hanno consentito di ridurre al minimo i tempi per l'organizzazione delle operazioni, limitando i disagi ai viaggiatori.

I provvedimenti di circolazione non interessano la linea AV/AC Bologna – Milano. Il traffico dei Frecciarossa, pertanto, non subirà modifiche

la regione dica no al nucleare

- Chieti

«»

Appello del Pd a Chiodi: salute e ambiente vanno tutelati

CHIETI. Mai nucleare in Abruzzo e nella provincia di Chieti. La richiesta, rivolta al presidente della Regione **Gianni Chiodi**, arriva da **Alessandro Marzoli** vice presidente del consiglio comunale.

«L' Abruzzo, ed in particolare la provincia di Chieti» sostiene l'esponente del Pd, «devono essere a nostro parere esclusi da qualsiasi ipotesi di localizzazione di siti destinati al nucleare o allo stoccaggio di scorie e materiale radioattivo e per questa ragione chiediamo con forza al presidente della Provincia di Chieti **Di Giuseppantonio** ed al sindaco **Di Primio** di attivarsi in ogni sede istituzionale e con il presidente Chiodi affinché, in qualità di governatore della nostra Regione, anche a seguito della sentenza n. 33/2011 della Corte Costituzionale, esprima formalmente al governo parere negativo in ordine a qualsiasi ipotesi di nucleare in Abruzzo. La salute dei cittadini» aggiunge «l'ambiente e le economie del territorio regionale, zona ad alto rischio sismico, potrebbero essere irrimediabilmente penalizzati dall'installazione di stabilimenti per la produzione di energia nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile, di sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e di rifiuti radioattivi. Chiediamo pertanto a tutte le istituzioni» conclude Marzoli «di difendere con ogni atto necessario il futuro della nostra terra e delle nuove generazioni abruzzesi.

La Corte Costituzionale ha sancito l'illegittimità di una parte del decreto del 15 febbraio 2010 laddove non prevede che la Regione interessata, anteriormente all'intesa con la Conferenza unificata, esprima il proprio parere in ordine al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti nucleari.

Nella consapevolezza che resta al Governo Nazionale la decisione finale sulla realizzazione di impianti nucleari sul territorio italiano, riteniamo che la sentenza costituisca un importante indirizzo, un orientamento che restituisce dignità decisionale alle Regioni e conferma il diritto alla autodeterminazione delle popolazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio sulla vulnerabilità sismica di alcuni territori dell'Ascolano

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Sabato alle 16, nella sala convegni dell'ex chiesa di Sant' Ilario (S. Emidio alle Grotte), sede dell'associazione culturale Sant'Emidio nel mondo, si terrà un seminario su come affrontare l'emergenza in caso di terremoto e su come comportarsi in tali situazioni. Il tema dell' incontro è: "Ascoli e il terremoto – suggerimenti per una convivenza possibile" ed a darne notizia è stato il presidente Giovanni Cipollini. "Il seminario sarà basato su vari interventi di esperti del settore che esporranno materie attinenti la geologia, la storia e la vulnerabilità del nostro territorio." L'associazione Sant'Emidio nel mondo è un'organizzazione senza scopo di lucro, costituita nel luglio del 2008 con lo scopo di studiare il culto di sant'Emidio protettore dai terremoti nei suoi molteplici aspetti, devozionali, culturali ed identitari, nonché quello di sviluppare i rapporti di gemellaggio con la città di Treviri. Alla presentazione era presente anche l'assessore provinciale Andrea Maria Antonini che nel suo intervento si è soffermato sul progetto Valdaso promosso dalla provincia, concernente lo studio sulla vulnerabilità sismica di alcune zone dell'ascolano, che ha coinvolto le scuole ed in particolare l'Istituto per geometri Umberto I. "Sarà l'occasione – ha terminato l'assessore – per confrontarsi con gli esperti del settore e storici del terremoto. Gli obiettivi che si pone l'associazione, dunque, sono davvero tanti ed importanti, tutti tesi a promuovere e diffondere la conoscenza della figura straordinaria del santo. Successivamente, il vice presidente Giuseppe Bachetti ha evidenziato che: "grazie alla nostra opera, l'intera area di S.Emidio alle Grotte, da tempo dimenticata, ha ripreso vita ed oggi è particolarmente animata, grazie anche alle centinaia di turisti, in maggioranza stranieri, che durante l'arco dell'anno, visitano il tempio e l'ex chiesa di S.Ilario". Le visite sono consentite tutti i giorni, mentre il sabato e la domenica l'orario è: 10/13 e 16/18, inoltre, ogni lunedì del mese, alle ore 19, si celebrerà la messa. A chiusura dell'incontro Enzo Morganti, ha ricordato che in primavera sarà bandito il concorso "Un'opera per S.Emidio" giunto alla seconda edizione.

Tempesta di neve negli States

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Washington Anche Barack Obama s'è occupato direttamente dell'enorme tempesta di neve che sta sconvolgendo una vastissima area del Paese e soprattutto le regioni del Nordest. Mentre i notiziari parlano di oltre 10 mila voli cancellati, migliaia di macchine bloccate sulle autostrade, tanta gente senza luce, e in tante zone s'invita a non uscire di casa, il presidente americano ha avuto una lunga riunione alla Casa Bianca, assieme al ministro della Sicurezza interna Janet Napolitano e i vertici della Fema, l'agenzia della Protezione Civile. Tutti assieme hanno messo a punto il coordinamento degli interventi di soccorso per limitare i danni di questa enorme perturbazione che ha toccato 48 Stati. A Chicago, considerata l'epicentro di questa ondata di maltempo, sono scesi oltre 45 cm di neve, un record per la Windy City. La tempesta di neve ha provocato la cancellazione di oltre 10 mila voli nella sola giornata di ieri.

Colle Val d'Elsa - La Protezione civile entra a scuola.

Un progetto rivolto direttamente ai ragazzi degli istituti superiori. Lezioni e simulazioni di situazioni di rischio per gli studenti.

COLLE VAL D'ELSA 03.02.2011

indietro

Protezione civile *Lezioni nelle scuole superiori*

Un progetto di educazione alla cittadinanza rivolto agli studenti delle scuole superiori colligiane, per stimolare una maggiore conoscenza del proprio territorio e degli strumenti di tutela inseriti nel Piano comunale di Protezione civile. E' quello che prenderà il via nei prossimi giorni e che coinvolgerà in un ciclo di lezioni e incontri le classi quarte dell'Istituto professionale "Cennino Cennini" e dell'Istituto "San Giovanni Bosco". Nelle settimane successive, poi, il progetto sarà esteso anche alle classi quarte e quinte del liceo scientifico e classico "Alessandro Volta"; alle classi quinte dell'Istituto "San Giovanni Bosco" e dell'Istituto professionale "Cennino Cennini". L'iniziativa, promossa dalla Seconda Commissione consiliare, presieduta da Marta Aiazzi (Pdl), ha contato sulla collaborazione del presidente del consiglio comunale, Gabriele Marini ed è stata messa a punto insieme al comandante della Polizia municipale, Nicola Magni. La fase operativa conterà sul coinvolgimento di alcuni volontari del Corpo comunale di Protezione civile. Il progetto prevede tre lezioni, di circa due ore ciascuna, che coinvolgeranno due operatori comunali con esperienza in materia di Protezione civile. Nella prima saranno presentate le normative in materia e le competenze assegnate su questo tema agli enti locali; la seconda affronterà il coordinamento delle figure istituzionali e presenterà il Piano comunale di Protezione civile, mentre la terza e ultima lezione proporrà attività di laboratorio e coinvolgerà gli studenti nella simulazione di una situazione di rischio e di uno schema di piano di protezione civile riferito a un contesto cittadino. "L'obiettivo primario del progetto - spiega Marta Aiazzi, presidente della Seconda Commissione consiliare - è quello di coinvolgere i giovani, in maniera attiva e responsabile, nella conoscenza del territorio in cui vivono e nella sua tutela. A questo si unisce la volontà di far conoscere in maniera più approfondita il Piano comunale di Protezione civile e di incentivare, in una città come Colle di Val d'Elsa dove il valore del volontariato è sempre stato forte, l'arrivo di nuove risorse umane nel Corpo comunale di Protezione civile, che già conta su numerosi volontari. Il progetto educativo proposto dalla Seconda Commissione consiliare - aggiunge Aiazzi - ha ricevuto subito la piena condivisione e collaborazione da parte del comandante della Polizia municipale, Nicola Magni, anche in qualità di responsabile del Corpo di Protezione civile di Colle di Val d'Elsa, che ringrazio, insieme al presidente del consiglio comunale, Gabriele Marini, per la disponibilità mostrata nella messa a punto di questo progetto educativo"

i campionati della protezione civile

SESTOLA

SESTOLA. Al via ieri la nona edizione dei campionati nazionali di sci della Protezione Civile sul Cimone con 2mila partecipanti. L'iniziativa è promossa dalla Provincia con il dipartimento nazionale, la Regione e i Comuni di Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato. Ieri sera a Sestola, le delegazioni da tutta Italia hanno sfilato in paese, oggi le gare di sci alpino dalle 9 a Passo del Lupo. Alle 10 ciaspolata a monte Cervarola di Montecreto, alle 18 nel centro di Fanano cena e ciaspolata notturna. Domani al Cimoncino gare di fondo, alle 13 alle Polle snowboard. Alle 20 cena di chiusura al palasport di Sestola con la collaborazione dello Ial di Serra. Tutte le gare si potranno seguire in diretta streaming su www.sportculturatv.it. Domani (alle 18 al bocciodromo di Sestola) convegno dedicato a passato e futuro della Protezione civile con Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale.

(g.cap.)

Settanta uomini delle forze dell'ordine e della Protezione civile

CRONACA

03-02-2011

L'operazione

Si è riunito ieri pomeriggio in questura il comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico per l'emergenza, composto dal vicequestore, Claudio Sanfilippo, dalla polizia di Stato, dai carabinieri, dalla Polfer, dalla Guardia di finanza, dalla Protezione civile e dal Comune, dalla Polizia municipale e dalla Polizia provinciale.

Nella riunione del comitato sono state stabilite le modalità di chiusura delle strade e le modifiche della viabilità, che saranno diffuse domani con l'ordinanza del prefetto, Luigi Viana, a cui seguirà quella della questura e del Comune per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

È stato stabilito poi anche l'organigramma delle persone che parteciperanno all'operazione. Saranno impiegati circa 40 uomini delle forze dell'ordine (Questura, Carabinieri, Guardia di finanza, Polfer, Polizia forestale, Polizia provinciale, Polizia municipale) ai quali si aggiungeranno circa 30 volontari della Protezione civile, incaricati di avvisare gli inquilini degli edifici da evacuare. Sono stati allertati, per intervenire in caso di necessità, 118, Ausl, Croce Rossa e il polo socio assistenziale San Leonardo. Sono state inviate poi due comunicazioni all'Enac: dalle 9.30 alle 11.30 non voleranno aerei sotto i mille piedi di altezza. Per informazioni i cittadini possono chiamare il Comune allo 0521/40521 (giovedì - venerdì 7.30/19.30, sabato 7.30/13), la protezione civile allo 0521/957366 oppure 329/0581502.

Bomba in stazione: verranno evacuate 500 persone

CRONACA

03-02-2011

SUMMIT INTERESSATA LA ZONA DI VIA ALESSANDRIA E VIA NOVARA**L'ordigno sarà disinnescato domenica mattina: il livello di rischio verrà valutato casa per casa****Caterina Zanirato**

Alle 8 del mattino di domenica prossima, circa 500 persone saranno fatte evacuare di casa. Dalle 9.40 alle 11.10, infatti, sarà disinnescato l'ordigno bellico della seconda guerra mondiale, ritrovato sotto i binari alla stazione di Parma. E dopo il summit di ieri mattina in prefettura con gli artificieri si sono decisi tutti i dettagli dell'operazione, che vedrà coinvolte forze dell'ordine, protezione civile, militari e vigili del fuoco.

Il raggio di evacuazione

Grazie al terrapieno di sicurezza, costruito intorno alla bomba, il raggio di evacuazione intorno alla stazione sarà di circa 200 metri. Saranno fatte evacuare tutte le abitazioni intorno al cantiere nord della stazione, e quindi via Alessandria, via Monte Corno, via Aosta e via Novara. Sarà fatto sgomberare solo un lato della strada e il livello di rischio sarà valutato abitazione per abitazione: gli uomini della protezione civile e della polizia municipale, infatti, provvederanno ad informare personalmente i residenti che domenica dovranno lasciare casa. In tutte le abitazioni nella «zona rossa» dovranno essere chiusi acqua, luce e gas, e soprattutto finestre e tapparelle. «Ora faremo un primo censimento - spiega Claudio Pattini, responsabile della protezione civile per il Comune di Parma -, poi decideremo il numero esatto di persone da spostare. Dovrebbero essere da un minimo di 150 persone a un massimo di 500. Se fossero molte stiamo valutando l'ipotesi di aprire un centro diurno di accoglienza». In via Monte Altissimo, inoltre, sarà interdetta la circolazione. E ovviamente, in tutto lo stabilimento della stazione ferroviaria, sarà bloccata ogni attività. Si «salveranno» invece gli esercizi commerciali e i residenti di piazzale Dalla Chiesa e degli edifici collocati in zona sud rispetto alla stazione: per loro non è prevista l'evacuazione. Funzioneranno senza ritardi e senza disagi anche gli autobus, i taxi e gli altri mezzi pubblici che transitano di fronte alla stazione. Niente paura per tutte le zone limitrofe: l'unica zona in potenziale rischio è la zona a monte del cantiere.

Il disinnescamento dell'ordigno

In tutto, gli artificieri hanno chiesto 90 minuti per le operazioni di despolettamento, ma si prevede che il tutto avverrà in circa 50 minuti. Dopo la prima fase di disinnescamento dell'ordigno, che si trova proprio sotto al binario numero 8 della stazione, la bomba sarà trasportata su di un mezzo idoneo fino alla cava di Rubbiano, dove sarà fatta brillare. La situazione dovrebbe tornare alla normalità verso l'ora di pranzo, proprio per permettere ai tanti tifosi in arrivo dalla provincia e da Firenze di poter seguire la partita Parma-Fiorentina al Tardini. **Disinnescamento** Il vertice di ieri mattina in prefettura e, a destra, l'ordigno bellico ritrovato in stazione.

Torrente Ghiara monitorato: diverse erosioni della sponda

SALSOMAGGIORE

03-02-2011

IERI PROVINCIA E SERVIZIO TECNICO DI BACINO

Sono stati effettuati ieri diversi sopralluoghi sul territorio salsese da parte del Servizio di protezione civile della Provincia e del Servizio tecnico di Bacino.

I sopralluoghi, effettuati dall assessore provinciale Andrea Fellini e dall ingegner Giuseppe Magnani del servizio Tecnico di Bacino, concordati con il sindaco di Salso Massimo Tedeschi, si sono concentrati prevalentemente sulle criticità del torrente Ghiara sia nei tratti a monte che in alcuni tratti in cui il torrente attraversa l abitato.

Fra le zone controllate via Patrioti, via Fratelli Vignali, e il tratto in prossimità del ponticello della strada di Sivizzano.

«Le situazioni critiche sono diverse - ha rilevato l assessore provinciale Andrea Fellini -. Abbiamo potuto verificare lo stato di alcuni movimenti franosi che interessano il torrente e varie erosioni spondali che potrebbero creare situazioni di pericolo per abitazioni private. Abbiamo la disponibilità ad intervenire da parte del Servizio tecnico di Bacino che, essendo l ente competente in merito, ha fra le sue priorità le criticità oggetto dei sopralluoghi; indispensabile sarà coordinarsi, anche col Comune di Salsomaggiore, per reperire le risorse necessarie ad effettuare gli interventi».

I sopralluoghi da parte di Fellini e dei tecnici di Protezione civile della Provincia sono continuati anche per verificare diverse situazioni e movimenti franosi che interessano vaste zone collinari e alcune strade provinciali, fra cui la «Provinciale delle Terme» in particolare nel tratto che attraversa la frazione di San Vittore, e la strada provinciale 57 da Salso verso Scipione ponte.

«Il Servizio viabilità della Provincia è già intervenuto per la messa in sicurezza e adesso in alcuni punti saranno necessari interventi di ripristino - ha rilevato Fellini -. Comunque tutta la viabilità provinciale è percorribile nel territorio termale».

«Le problematiche di Salso rientrano in un più vasto programma di censimento e monitoraggio delle criticità che interessano tutto il territorio in considerazione del fatto che la nostra provincia è la seconda in Italia per dissesto idrogeologico, pertanto è indispensabile un elevato livello di attenzione», ha concluso l'assessore provinciale Fellini. **A.S.**

Torrente Il sopralluogo.

La ProciV sugli sci Al via "Cimone 2011"

Parte oggi sull'Appennino modenese il nono campionato italiano di sci della Protezione Civile. Ogni regione smetterà in campo la propria squadra

Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio

Comincia oggi sull'appennino modenese "Cimone 2011", il nono campionato italiano di sci della Protezione Civile, in svolgimento fino a sabato 5 febbraio.

L'evento è promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Modena, in collaborazione con la Protezione Civile nazionale ed il coinvolgimento dei Comuni dell'appennino modenese dove si svolgeranno le gare: Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato.

Già ospitato in Emilia-Romagna quattro anni fa, il campionato alternerà momenti agonistici sulle piste del monte Cimone, come le gare nelle diverse discipline sciistiche, slalom gigante, fondo e combinata, snowboard e ciaspolate ad attività per i non sciatori.

Ogni regione smetterà in campo la propria squadra, composta da volontari di protezione civile: l'Emilia-Romagna schiererà anche funzionari degli enti locali, vigili del fuoco, personale del corpo forestale dello Stato e di altri servizi e strutture operative regionali.

"Fare sistema" e creare momenti di condivisione è lo scopo primo dell'iniziativa che si è aperta stamattina con la cerimonia ufficiale di apertura e la sfilata inaugurale delle Regioni italiane, a cui partecipa per l'Emilia-Romagna l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, accompagnato dal direttore dell'Agenzia di Protezione civile Demetrio Egidi.

Da domani partiranno le gare di slalom gigante a Passo del Lupo, Sestola e le ciaspolate diurne e notturne nel parco del Frignano; alle 18:30 a Fanano il capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli, insieme all'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo, saluterà ufficialmente i sindaci dei Comuni dell'appennino modenese e tutte le autorità locali.

Sabato, al termine di una giornata sulle piste da fondo a Cimoncino di Fanano e con gare di snowboard in località Le Polle di Riolunato, è prevista a Sestola, alle ore 18, una tavola rotonda sul tema dell'integrazione tra il coordinamento nazionale e i sistemi regionali di protezione civile per far fronte efficacemente alle emergenze e valorizzare la messa in sicurezza del territorio. Saranno presenti, fra gli altri, il capo del Dipartimento Franco Gabrielli, l'assessore Paola Gazzolo, il direttore dell'agenzia di Protezione civile dell'Emilia-Romagna Demetrio Egidi e Bernardo de Bernardinis, presidente dell'ISPRA. In serata si svolgerà la premiazione delle Regioni vincitrici del campionato.

L'Emilia-Romagna riceverà inoltre la medaglia d'oro della Protezione Civile per l'impegno profuso nelle operazioni di soccorso della popolazione dell'Abruzzo colpita dal terremoto del 2009.

Per tutta la manifestazione circa 400 volontari della protezione civile dell'Emilia-Romagna cureranno il supporto logistico e la ristorazione per gli atleti e gli ospiti, attraverso i moduli per la preparazione e distribuzione dei pasti della colonna mobile regionale, utilizzati anche per l'assistenza alle popolazioni colpite da emergenze.

Julia Gelodi

Siena: corso di formazione per volontari ProCiv

L'Associazione Radioamatori & CB "Il Palio" di Siena organizza un corso sui temi delle sale operative e delle radiocomunicazioni alternative

Giovedì 3 Febbraio 2011 - Presa Diretta

L'Associazione Radioamatori & CB "Il Palio" di Siena organizza un corso di formazione di protezione civile sui temi della sale operative e delle radiocomunicazioni alternative strutturato in 3 macro lezioni: "Il Sistema Protezione Civile", Storia, Normativa, la Federazione Italiana Ricetrasmismissioni, Etica del Volontario; Corso Radio Base: Radiocomunicazioni in Emergenza, Teoria e Tecnica di Radiocomunicazioni, ruoli e compiti dell'Operatore Radio, concetto di Maglia Radio, Modulo Messaggio; Corso di Sala Operativa: Metodo Augustus, piano di Protezione Civile, Sale Operative, Flussi delle Comunicazioni, cenni su Comunicazioni Maxi Emergenza, Supporti Informativi FIR CB, tecnologie Radio di Sala Operativa. La partecipazione è gratuita e prevede, al termine del corso, un' esercitazione per posti di comando.

Per gli interessati, fino a sabato 12 febbraio è possibile contattare l'associazione:

L'Associazione Radioamatori & CB "Il Palio"

Commissione Grandi Rischi L'Aquila, udienza rinviata

Si terrà l'8 Aprile l'udienza preliminare per il vaglio delle opposizioni alla richiesta di archiviazione relativa al comportamento della Commissione Grandi Rischi riunita a L'Aquila prima del sisma del 6 Aprile 2009

Giovedì 3 Febbraio 2011 - Attualità

Sarà rinviata all'8 aprile l'udienza preliminare per valutare due opposizioni alle richieste di archiviazione, presentate dal Pm Fabio Picuti, relative al comportamento rassicurante della Commissione grandi rischi, riunita all'Aquila cinque giorni prima il devastante terremoto del 6 aprile 2009. Nell'inchiesta, il Comune dell'Aquila, anche su richiesta dell'Associazione "309 martiri", che aveva anche chiesto le dimissioni di tutti gli amministratori in carica all'epoca dei fatti, ha deciso di costituirsi parte civile. Si tratta di un'udienza-satellite rispetto a quella principale, fissata il 26 febbraio, nei confronti dei 7 imputati della commissione Grandi rischi con l'accusa di mancato allarme.

Il rinvio ad Aprile e' stato deciso dal Gup, Marco Billi che ha preferito questa soluzione in quanto in quella data verranno valutate anche altre cinque richieste di archiviazione. Gli indagati sono: Franco Barberi, presidente vicario della Commissione nazionale per la prevenzione e previsione dei Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, vice capo del settore tecnico operativo del Dipartimento nazionale di Protezione civile; Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e ordinario di Fisica terrestre all'Universita' di Bologna; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore della fondazione "Eucentre"; Claudio Eva, ordinario di Fisica terrestre all'Universita' di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio Rischio sismico del Dipartimento di Protezione civile e ordinario di Tecnica delle costruzioni alla Federico II di Napoli.

Julia Gelodi

Terremoti e beni culturali La tutela con P.A.T.C.H.

P.A.T.C.H. è un progetto europeo che ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema per la salvaguardia dei beni culturali in caso di evento sismico

Articoli correlati

Mercoledì 27 Ottobre 2010

Conservazione dei beni

in caso di calamità: PATCH

tutti gli articoli » *Giovedì 3 Febbraio 2011 - Dal territorio*

"I terremoti non si possono prevenire, ma è nostro dovere mettere in campo ogni risorsa per intervenire prontamente e correttamente per tutelare il patrimonio artistico di cui l'Umbria è particolarmente ricca". È quanto ha dichiarato l'Assessore provinciale alla Protezione Civile Roberto Bertini parlando del progetto P.A.T.C.H. - Prevention Analysis and Tools for Cultural Heritage (prevenzione, analisi e strumenti per il patrimonio culturale).

Si tratta di un Progetto Europeo di durata biennale che ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema integrato di prevenzione dei danni dei beni culturali in caso di calamità. Il progetto, cui partecipa la Provincia di Perugia insieme ad altri partner italiani ed europei - tra cui il Centro Studi e Formazione Villa Montesca, la Custodia Generale del Sacro Convento della Basilica Papale di San Francesco di Assisi, la Polizia Local di Valencia, l'Università di Creta, il Museo di Storia naturale di Creta e i comuni di Heraklion e Agios Athanasios - è basato sulla codifica di procedure e protocolli operativi, tecniche di catalogazione e identificazione delle opere, tecnologie di protezione degli oggetti museali efficaci e a basso costo.

A marzo dello scorso anno si è conclusa la prima fase del progetto e ora si sta procedendo con la seconda, che prevede la realizzazione di una ricerca storica degli effetti dei principali terremoti sui beni culturali della regione, con riferimento particolare al sisma che ha colpito l'Umbria nel 1997. Inoltre, un Comitato Tecnico Scientifico - insediatosi a ottobre del 2010 - sta predisponendo delle Linee Guida per definire protocolli e procedure da seguire per la salvaguardia dei beni culturali in caso di eventi sismici. L'auspicio dell'assessore Bertini è di conseguire, grazie a questo progetto, una certa esperienza "da trasmettere e trasferire anche ad altre realtà territoriali a livello nazionale".

Elisabetta Bosi

Ancora "furbetti" del terremoto stanati dagli investigatori. I carabinieri della Compagnia...**Giovedì 03 Febbraio 2011**

Chiudi

Ancora “furbetti” del terremoto stanati dagli investigatori. I carabinieri della Compagnia e quelli della stazione di Pizzoli hanno denunciato in stato di libertà P.F., 62 anni, architetto, e G.A., 47, titolare di una ditta edile, entrambi residenti a Pizzoli, con l'accusa di truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche e falsità materiale. In particolare, la minuziosa attività svolta dai carabinieri della stazione di Pizzoli, a seguito della denuncia di due cittadini che avevano notato irregolarità nei lavori eseguiti nelle loro abitazioni, hanno permesso di accertare che i due soggetti, ovvero l'architetto e il titolare di ditta edile impegnata nei lavori di ristrutturazione, per ottenere maggiori somme relative ai contributi per il terremoto, avevano falsificato la documentazione presentata al Comune di Pizzoli, apponendo anche firme apocriefe che sono state disconosciute dai denunciati come proprie. Non solo. Stando sempre alle indagini dei carabinieri, una volta ottenuto il nulla osta, entrambi avrebbero eseguito i lavori in difformità a quanto indicato nei computi metrici estimativi. Anche in questo caso il “la” all'attività investigativa è stato dato dalla segnalazione di alcuni cittadini, riportando ciò che avevano raccolto tra il chiacchiericcio nei luoghi di maggiore ritrovo nel popoloso Comune. Circostanza quest'ultima che è stata giudicata positiva dagli investigatori che tra le altre cose suggeriscono di operare un'attenta opera di controllo sulle carte che vengono sottoposti alla loro firma dai titolari delle ditte appaltatrici, per non incorrere in reati, ma, soprattutto, per una questione di trasparenza, evitando così che qualche furbetto possa fare la cresta sulle somme assegnate.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un convegno di alto profilo scientifico e civile, incentrato sul rapporto tra
"Ascoli e il terr..."*****Giovedì 03 Febbraio 2011**

Chiudi

Un convegno di alto profilo scientifico e civile, incentrato sul rapporto tra "Ascoli e il terremoto"; un sito internet nuovo di zecca, contenente tutte le curiosità sul culto planetario di Sant'Emidio (si estende da Napoli alla Colombia, passando per gli Usa e l'Australia), il santo protettore dal terremoto, ed un archivio fotografico imponente; una serie di azioni volte a valorizzare ulteriormente il tempio di Sant'Emidio alle Grotte, protagonista di un vero e proprio boom di visite. Ecco le coordinate sulle quali si sta muovendo la rinnovata azione dell'associazione "Sant'Emidio nel mondo", che fa base fissa nella restaurata ex chiesa di Sant'Ilario, una delle più antiche della città (originaria del 1080), posizionata davanti a Sant'Emidio alle Grotte. Proprio Sant'Ilario fungerà da palcoscenico per l'incontro "Ascoli e il terremoto - Una convivenza possibile" che sabato alle 16 vedrà protagonisti esperti e docenti di fama nazionale. «Tra i vari argomenti, si parlerà di vulnerabilità, situazioni di emergenza e rischi sismici per il nostro territorio», spiega Giovanni Cipollini, presidente di "Sant'Emidio nel mondo", il cui direttivo vede arruolati Enzo Morganti, Giancarlo Silvestri e gli infaticabili Giuseppe Bachetti ed Alberto Cinelli. In scaletta gli interventi di Luca Martelli (Servizio Geologico della Regione Emilia Romagna), Viviana Castelli (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanica), Dario Albarello (Università di Siena), Elena Speranza (Protezione Civile) e Gabriele Di Massimo dell'Ircg "Umberto I" curatore del progetto "Valdaso", studio sismico effettuato sul Piceno dagli allievi della scuola. «L'attività di "Sant'Emidio nel mondo" si sta rafforzando sempre più, a breve verranno lanciati il sito web ed altre iniziative connesse alla figura del Santo nato a Treviri», aggiunge l'assessore provinciale alla cultura Andrea Antonini il quale ha plaudito l'impegno dell'associazione, che da questa estate tiene aperto il tempio di Sant'Emidio praticamente tutti i giorni (16-18, sabato e domenica 10-13 e 16-18). Infine discorso a parte merita la situazione edilizia intorno a questi due siti storici di grande pregio. Se lo chiedono anche i tanti turisti. Non sfugge a nessuno la dicotomia architettonica, quanto meno imbarazzante, tra gli edifici monumentali e quelli moderni dei privati. Si poteva evitare?

L. Cap.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incognita frana, ha lamentato Canepa durante la conferenza stampa di ieri, grava ancora sulle...**Giovedì 03 Febbraio 2011**

Chiudi

L'incognita frana, ha lamentato Canepa durante la conferenza stampa di ieri, grava ancora sulle prospettive di raddoppio del porto turistico e sullo spostamento di quello peschereccio. L'Authority sta «combattendo e contribuendo agli studi condotti dal Comune per portare nuovi elementi al ministero» e avere il via libera ai lavori. «Siamo in una situazione kafkiana - ha aggiunto - Dopo tanto tempo si parla ancora con terrore della frana. Finchè non si sblocca questa situazione, siamo fermi».

Ancora rinvii sui filoni della maxi inchiesta sui crolli, "approdati" in sede di u...**Giovedì 03 Febbraio 2011**

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Ancora rinvii sui filoni della maxi inchiesta sui crolli, "approdati" in sede di udienza preliminare mentre fuori dalle aule di giustizia sconforto e sconcerto da parte dei familiari degli studenti fuori sede pronti ad azioni eclatanti sul paventato progetto di realizzare nel sito dov'era la Casa dello studente dei parcheggi. È stata infatti rinviata all'8 aprile l'udienza preliminare per discutere le opposizioni alle richieste di archiviazione, avanzate dal Pm, nell'ambito del filone della maxi inchiesta sui crolli del terremoto riguardante la commissione Grandi Rischi. La decisione è stata presa dal Gup Marco Billi nell'esaminare due opposizioni di archiviazione presentate dal pm Fabio Picuti. Nel corso del procedimento il magistrato ha ritenuto di rinviare all'8 aprile l'udienza perché in quella data verranno valutate anche altre cinque richieste di archiviazione. Si tratta di un'udienza-satellite rispetto a quella principale (fissata il 26 febbraio) nei confronti dei sette imputati per il mancato allarme della commissione. Altra udienza rinviata a giovedì 10 febbraio quella riguardante il crollo di un palazzo in via Generale Rossi, all'Aquila, dove morirono 17 persone. Anche in questo caso la decisione è stata del Gup del Tribunale Marco Billi, scaturita dalla richiesta da parte di alcuni legali degli indagati di visionare i documenti delle 19 parti civili, tra cui il Comune dell'Aquila, che hanno chiesto di entrare a far parte del processo. In via Francesco Rossi, nella zona tra la Villa comunale e via XX settembre, c'era un palazzo edificato negli anni Cinquanta che ospitava non solo famiglie ma anche studi professionali. Ma la questione che ha inorridito i familiari degli studenti morti nel crollo dell'edificio di via Rossi (11 giovani, su 55 dei totali nei vari edifici che si sono sbriciolati) non è stato tanto il rinvio quando la paventata realizzazione di garage nel sito dove il 6 aprile era crollata la Casa dello Studente. La più agguerrita Maria Antonietta Centofanti (del Comitato familiari vittime del terremoto): «Quel progetto non passerà, ci stenderemo per terra. È una indecenza – ha proseguito la Centofanti – si spenderebbero 15 milioni di euro per realizzare il progetto dei parcheggi quando invece sarebbero bastati poco più di un milione per mettere in sicurezza l'intero edificio (così come dimostrati dallo studio realizzato da Abruzzo Engineering sulla vulnerabilità degli edifici, lasciato marcire nei cassetti) risparmiando la vita di quei poveri ragazzi». Per i genitori degli studenti fuori sede morti a seguito del devastante sisma (che si sono raccolti nell'Associazione Avus 6 Aprile 2009 che ha un proprio sito sul quale a breve verranno pubblicati gli atti processuali sul crollo di via Generale Francesco Rossi) «la città deve ricordarsi dei giovani che hanno alimentato l'economia dell'Aquila, ora che vogliono fare, speculare anche adesso che sono morti?, Quello che chiediamo è solo rispetto, nessuno si è ricordato di loro, è ora che si faccia invece qualcosa».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre tensostrutture in centro storico per dare l'opportunità ai giovani di incontrarsi e pe...

Giovedì 03 Febbraio 2011

Chiudi

Tre tensostrutture in centro storico per dare l'opportunità ai giovani di incontrarsi e per studiare insieme. Sono le richieste lanciate dagli studenti del liceo "Domenico Cotugno" alle istituzioni, dopo l'esame dei risultati del questionario sui fabbisogni dei giovani, successivamente al terremoto, sottoposto ai 1.200 liceali da cui emerge un forte bisogno di luoghi di aggregazione. L'idea dei ragazzi è quella della realizzazione di un caffè letterario a piazza Palazzo, un pub a San Bernardino e un'altra struttura in piazza Duomo aperta a tutti, per far esibire, ad esempio, le band aquilane. «Ci siamo stancati di trascorrere le serate in un viale trafficato - ha dichiarato una delle ragazze del gruppo di lavoro che ha realizzato il questionario -. Noi stiamo presentando progetti di facile realizzazione. C'è pericolo che dopo la maturità andiamo via dalla città che rischia di perdere una generazione». Poi i ragazzi lanciano un ultimatum: «Siamo stanchi dell'immobilismo degli enti e quindi vogliamo che entro giugno vengano realizzate le nostre proposte». Il vice presidente vicario del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, ha condiviso l'idea dei liceali. «Ci sono donazioni di 10 milioni di euro disponibili - ha detto De Matteis - per concretizzare i vostri progetti. Mi impegnerò a incontrare il governatore Gianni Chiodi, che deve concedere le somme, e il sindaco Massimo Cialente che deve dare le autorizzazioni per gli spazi». Il preside Angelo Mancini e la vice preside Sandra Paone, che hanno supportato gli studenti in questa iniziativa, hanno concluso: «Siamo contrari all'idea di "scuole aperte". Come fa uno studente dell'Itg a incontrare nel pomeriggio un amico che frequenta, ad esempio, il "Cotugno"?».

S.Cas.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I piani di ricostruzione dei centri storici sono un obbligo di legge e i sindaci devono pred...

Giovedì 03 Febbraio 2011

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

I piani di ricostruzione dei centri storici sono un obbligo di legge e i sindaci devono predisporli: è una «responsabilità alla quale non si può deflettere». È un bello schiaffo quello che la commissione tecnico-scientifico composta da illustri personalità (Gaetano Caputi, Antonio Gambardella, Federico Tedeschini e Roberto Petullà) infligge a chi vorrebbe aggirare lo strumento. L'organismo si è riunito il 13 gennaio e all'unanimità ha espresso parere positivo sul documento elaborato dalla Struttura tecnica di missione diretta da Gaetano Fontana (“Considerazioni sulle finalità, gli obiettivi e i profili economici dei piani di ricostruzione”). Tredici pagine che servono a sviscerare i contenuti del comma 5 bis dell'articolo 14 della legge 77 sul terremoto, quello introdotto al Senato che, appunto, reca disposizioni per la predisposizione dei piani di ricostruzione affidando la responsabilità ai sindaci. «La ricostruzione - è scritto nel documento - è vista come un fenomeno complesso, che integra in un unicum i molteplici rapporti tra la dimensione economica, quella urbanistica e quella sociale». Per questo «la predisposizione dei piani non è, né poteva esserlo, facoltà dei sindaci, bensì obbligo di legge». Per la Stm, dunque, l'introduzione dei piani «sposta l'attenzione del legislatore dallo spazio del singolo allo spazio di tutti». E, quindi, i finanziamenti «sono all'attuazione del piano». Scongiurando, dunque, che «singole porzioni di edificio o edifici interi non vengano recuperati per assenza di interesse dei proprietari o diritto alla riparazione totale». Nessuna differenza, dunque, tra prime e seconde case. E nessun limite di costo. Nel documento c'è anche il “caso” L'Aquila: «Alcuni Comuni, tra cui quello dell'Aquila, hanno avviato un'ipotesi di ricostruzione che prevede l'applicazione diretta dell'attuale normativa prevista dalle ordinanze anche ai singoli edifici del centro storico. In buona sostanza l'amministrazione sta pensando in questo modo di superare l'obbligo di predisposizione dei piani. Questa impostazione potrebbe creare, sul piano dell'impostazione generale e su quello dell'attività procedurale, maggiori problemi». Il “richiamo” è chiarissimo, anche in riferimento alla possibile “ricostruzione veloce” degli assi del centro: «La ricostruzione passa attraverso l'attuazione delle previsioni del citato comma ed, in particolare, la predisposizione del piano di ricostruzione che rechi anche la definizione dei concetti di “situazione economica” e bene culturale». Su tutto questo la commissione si è espressa favorevolmente e ha suggerito che «il documento divenga oggetto di confronto per disegnare tutti insieme strumenti, tempi e modalità di attuazione». La stessa commissione ha diffuso anche il parere sulla diffida presentata dall'Ordine nazionale degli Ingegneri sulla bozza di convenzione per affidare agli Atenei incarichi sulla ricostruzione. La commissione ha osservato che «lo schema di convenzione tra un Comune e l'Università individua soltanto una delle possibili ipotesi di legittimo affidamento di attività professionali, avendo elaborato anche un secondo modello di capitolato tecnico per l'attribuzione con procedure di evidenza pubblica». Insomma, anche la diffida ha subito una pesante bocciatura. Intanto oggi al tavolo di coordinamento sulla ricostruzione parteciperà anche Gianni Letta. La Stm ha diffuso ieri, in via definitiva, la bozza di contratto-tipo che i cittadini possono stipulare con le ditte. Il contratto è stato elaborato per rispondere all'esigenza di omogeneità dei controlli antimafia necessari nell'ambito degli interventi di riparazione. Infine sulle polemiche relative ai ritardi sui pagamenti alle imprese, sollevate da Confindustria, l'assessore Pietro Di Stefano ha replicato: «La questione è stata risolta dal dirigente nella giornata di ieri (ieri l'altro, ndr), con la firma di 170 determine. Il fermo dovuto alla chiusura della Tesoreria per il periodo natalizio non è imputabile a all'ente comunale, dal momento che si tratta di disposizioni assunte dalla Carispaq. Tutte le pratiche sono state quindi istruite e, nella giornata di ieri, il dirigente ha posto la firma in calce a 170 determine».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Duecentosettantadue attività, con l'impiego di 819 volontari e un totale di 1305...

Giovedì 03 Febbraio 2011

Chiudi

di EGLE PRIOLO

Duecentosettantadue attività, con l'impiego di 819 volontari e un totale di 1305 ore dedicate all'impegno per la collettività. Sono i numeri del bilancio 2010 del Gruppo di Protezione civile Città di Foligno, in prima linea dal 1995. Presenti durante il terremoto del 1997, i volontari del gruppo oggi, dopo 16 anni, sono circa sessanta. «Questo è lo zoccolo duro - conferma il presidente Luigi Montenovò -, ma nei momenti di massima emergenza siamo arrivati anche a superare quota cento. Cosa facciamo in "tempo di pace"? Esercitazioni, incontri con le scuole, ad esempio, anche per tenere unito il gruppo. E portiamo avanti le nostre attività legate alla "Sala operativa volontariato", la cosiddetta Sov, un punto di informazione alla popolazione sui rischi del territorio». Ma andiamo per ordine.

Il Gruppo Città di Foligno è formato da volontari di tutte le età, molti sono giovani ma sono diversi anche i pensionati che prestano la loro attività. Ognuno in base alle proprie disponibilità, chiaramente, perché la maggior parte svolge un'attività lavorativa. Ma tutti sempre pronti in caso di emergenza. E tutti disponibili a partecipare alle due esercitazioni (in primavera e in autunno) che ora si organizzano insieme alla Consulta comunale di protezione civile. «La prima - spiega Montenovò - riguarda il rischio sismico e di incendio, la seconda quello idrogeologico, in cui sono coinvolti tutti i gruppi del territorio comunale. Sono importanti per testare sul campo i punti del Piano di protezione civile del Comune di Foligno. Mensilmente, poi, noi organizziamo le nostre esercitazioni "interne": per essere sempre pronti a utilizzare gli strumenti di cui abbiamo bisogno, come le idrovore, o per imparare al meglio, per esempio, a montare le tende. Partecipano le due squadre operative, quelle del pronto intervento, a cui si affiancano poi (nei casi di emergenza) quelle di rincalzo».

Tra le diverse attività del gruppo, inoltre, ci sono quelle legate alla "Sov", «corredata da una stazione sismica con componente triassiale - spiega il presidente -, da una stazione meteo e da una stazione radio. Tutti strumenti (presenti nella sede di via Fiume Trebbia) che abbiamo acquistato prima con un importante contributo della Cassa di risparmio di Perugia e poi con varie donazioni. Il nostro gruppo è anche entrato a far parte della Iesn (Italian Experimental Seismic Network), una rete sismica amatoriale italiana che contribuisce a fornire dati relativi all'appennino umbro-marchigiano. Un grosso passo in avanti per la nostra attività, a cui si aggiungerà il nostro prossimo progetto: quello di un ponte radio digitale di ultima generazione che "dia voce" a tutto il territorio comunale, solitamente "buio" dal punto di vista delle trasmissioni radio. Il ponte, interfacciato con un dispositivo Gps, poi ci darà la possibilità di localizzare (e quindi di poter essere d'aiuto anche da lontano) i nostri volontari impegnati in giro per il territorio. Ci occupiamo anche, durante il periodo estivo, della campagna anti incendio, con una postazione di avvistamento sul monte Pale. Lì tutti i giorni due nostri volontari "si mettono di guardia" nella postazione sotto la Croce di Pale, con visuale fino a Colfiorito e avvisano in caso di incendio. Un impegno gravoso, ma soprattutto importante e necessario. E come sempre noi di Città di Foligno siamo pronti».

Un impegno che passa anche tra i banchi di scuola, per spiegare ai più giovani cosa facciamo e per insegnar loro come comportarsi in caso di emergenza. «Insieme all'Anci - conclude Luigi Montenovò - ci occupiamo del progetto "Alla larga dai pericoli" rivolto agli alunni delle elementari, mentre da soli organizziamo incontri con gli studenti delle medie e delle superiori».

Tante attività e un solo obiettivo: aiutare la collettività. Chi volesse sapere di più sul Gruppo di Protezione civile Città di Foligno, può visitare il sito www.procivfoligno.it.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Percolato in mare: Papi indagato a Napoli

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

Il presidente degli industriali: «Cado dalle nuvole, ho svolto solo funzioni finanziarie»

MAXI INCHIESTA PER IL COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETA' HIDROGEST CONTROLLATA DALLA TERMO

MANAGER Enzo Papi, presidente di Termomeccanica e di Confindustria La Spezia

L'«AVVISO» di garanzia lo ha raggiunto poco prima di imbarcarsi sull'aereo per Tripoli il 28 gennaio. Troppo importante la missione in Libia per rinunciarvi, nell'interesse di Termomeccanica. E così Enzo Papi, presidente della società spezzina e della locale associazione industriali, per cinque giorni ha convissuto con l'interrogativo: perché? Ieri sera, sceso all'aeroporto di Fiumicino per fare ritorno alla casa di residenza a Rosignano Marittimo, ha potuto iniziare a consultare le carte. Sono quelle dell'inchiesta sullo sversamento nel mare di Napoli del percolato delle discariche campane che avrebbe dovuto essere trattato dai depuratori. Di molti di questi, alcuni anni fa, aveva assunto la gestione la società Hydrogest, controllata da Termomeccanica Ecologia (che che detiene il 90 per cento quelle quote) a sua volta controllata (al 100 per cento) dalla holding Termomeccanica spa di cui Papi è presidente. Ecco spiegato il suo coinvolgimento nell'inchiesta dei pm di Napoli insieme ad altre 37 indagati; sono tutti accusati di associazione per delinquere, truffa e reati ambientali; per Papi nessuna misura cautelare, segno questo di una posizione residuale nell'indagine svolta sul campo dai carabinieri del Neo e basata prevalentemente ad intercettazioni telefoniche che ha portato a 14 arresti, alcuni dei quali eccellenti: come quello dell'ex vice della Protezione civile Marta Di Gennaro (ex commissario straordinario per l'emergenza rifiuti a Napoli); ai domiciliari è finita invece una vecchia conoscenza degli spezzini: Gianfranco Mascazzini, il dirigente del Ministero per l'Ambiente che aveva «partorito» la soluzione della bonifica a lotti del Golfo inserito nell'area di interesse nazionale di Pitelli. «CADO dalle nuvole». Così il presidente degli industriali spezzini commenta la notizia del suo coinvolgimento nella maxi inchiesta della Procura di Napoli. «Sono sorpreso ha detto a La Nazione, che lo ha raggiunto ieri sera per telefono, ma non sereno. La serenità, in questi casi, è bene non averla. Al momento ha aggiunto non so spiegarmi quali possano essere le motivazioni. Posso soltanto prendere atto del fatto che il mio nome compare tra quello degli indagati in qualità di presidente della holding che controlla la società (Termomeccanica Ecologia, ndr.) che a sua volta detiene il 90% di Hydrogest. Con il mio avvocato stiamo studiando le carte per capire quale sia il senso degli addebiti che riguardano la mia posizione e quella della Spa. Io svolsi solo funzioni finanziarie». Oltre Papi non si spinge. Si limita ad aggiungere che Hydrogest è «una società nata per gestire decine di depuratori a Napoli e in Campania, impegnata in interventi di miglioramento degli impianti. «Molti di quei progetti non sono mai andati in porto sottolinea Papi perché la società, poi entrata in liquidazione, aveva ricevuto dalla Regione soltanto il 40% della cifra pattuita. Tanto che, per ben tre volte, a causa dei mancati pagamenti, aveva tentato senza successo di rescindere il contratto». Corrado Ricci Roberta Della Maggesa Image: 20110203/foto/8684.jpg

La prima frana sopra l'abitato di Isolano: sono caduti sulla strada diversi quintali di terr...

LUNIGIANA pag. 20

La prima frana sopra l'abitato di Isolano: sono caduti sulla strada diversi quintali di terra Image: 20110204/foto/5591.jpg

Strade chiuse? Si passa lo stesso I sindaci: «Nessuna alternativa»

LUNIGIANA pag. 20

Irritati dai ritardi nei lavori, gli automobilisti transitano malgrado i divieti DISSESTO Il movimento franoso che tra travolto la strada tra Marciaso e Isolano è partito 100 metri più in alto: i massi hanno «saltato» anche una rete di protezione di ANDREA LUPARIA IN ATTESA che Regione Toscana e Provincia di Massa Carrara trovino i soldi per sistemare le strade della Lunigiana, gli abitanti si «arrangiano». E non solo quelli di Marciaso e Tenerano, che dopo aver manifestato davanti alla frana passano egualmente, con l'auto, tra un masso e l'altro, fermandosi solo per denunciare ai giornalisti la lentezza dalla Provincia. Anche a Zeri fanno lo stesso. Lo conferma lo stesso sindaco Filippelli. «A Rossano i carabinieri multano chi passa sulla strada provinciale che ufficialmente è chiusa spiega il primo cittadino anche quella di Adelfano è chiusa ma la gente passa uguale. Sono tutte strade provinciale e non abbiamo ancora visto un solo mezzo della Provincia... Ha ragione chi propone, nel progetto del federalismo, di eliminare questi enti...» E Filippelli annuncia di avere allo studio l'ordinanza per «sgomberare» il cimitero di Patigno: «Sta franando tutto, dovrò farlo evacuare». A Villa di Tresana hanno trovato una soluzione intermedia. La strada è chiusa, dalle 8 alle 17, perchè stanno lavorando per eliminare tre frane. Gli abitanti passano prima delle 8 e dopo le 17: «Ma qualche volta gli operai fanno passare le auto anche di giorno ammette il sindaco Valenti altrimenti dovrebbero fare il giro per Monte Mirone». Più intransigenti a Bagnone dove il sindaco Lazzeroni spiega che la provinciale che porta a Collesina e Apella è stata riaperta al transito «solo dei mezzi di emergenza. La provinciale per Gabbiano e Licciana, invece, è ancora chiusa». L'arte italica dell'arrangiarsi non basta alle 3/4 famiglie che a Busattica, in comune di Mulazzo, possono raggiungere casa solo a piedi. E il sindaco Donati conferma: «E' il nostro punto più critico; sulla strada per Cassano, l'unica ancora chiusa, i lavori sono quasi finiti e stanno per cominciare quelli sulla frana di Tercetoli. Ma queste frazioni non sono isolate. Certo, siamo il comune dei ponti Bailey...» Anche Fontana, il sindaco di Licciana Nardi, è abbastanza sereno: «L'unica arteria chiusa è quella tra Tavernelle e Collesino spiega ma c'è una viabilità alternativa. Ora però è spuntata una buca da 3 metri sulla strada tra Licciana e Aglino. Così per andare da Licciana a Fivizzano bisogna passare per Bigliolo». Ad Aulla, infine, Simoncini è in attesa di notizie da Firenze e Roma. «Le Lame sono state riaperte dall'Anas ma per mettere quel tratto di strada in sicurezza servono 2 milioni. Abbiamo anche frazioni isolate e persone rimaste senza casa. Se Regione Toscana e Governo non ci aiutano...». andrea.luparia@lanazione.net Image: 20110204/foto/5586.jpg

Papi indagato a Napoli per il percolato in mare

ROSIGNANO pag. 8

Rosignano: «Cado dalle nuvole, studio le carte»

ROSIGNANO L'«AVVISO» DI GARANZIA lo ha raggiunto poco prima di imbarcarsi sull'aereo per Tripoli il 28 gennaio. Troppo importante la missione in Libia per rinunciarvi, nell'interesse di Termomeccanica. E così Enzo Papi, presidente della società spezzina e della locale associazione industriali, per cinque giorni ha convissuto con l'interrogativo: perchè? Ieri sera, sceso all'aeroporto di Fiumicino per fare ritorno alla casa di residenza a Rosignano Marittimo, ha potuto iniziare a consultare le carte. Sono quelle dell'inchiesta sullo sversamento nel mare di Napoli del percolato delle discariche campane che avrebbe dovuto essere trattato dai depuratori. Molti di questi, alcuni anni fa, aveva assunto la gestione la società Hydrogest, controllata da Termeccanica Ecologia (che detiene il 90 per cento delle quote) a sua volta controllata (al 100 per cento) dalla holding Termomeccanica spa di cui Papi è presidente. Ecco spiegato il coinvolgimento di Papi, in veste di indagato, insieme ad altre 37 persone accusate di associazione per delinquere, truffa e reati ambientali; per lui nessuna misura cautelare, segno questo di una posizione residuale nell'inchiesta della Procura di Napoli che ha portato a 14 arresti, alcuni dei quali eccellenti: come quello dell'ex vice della Protezione civile Marta Di Gennaro (ex commissario straordinario per l'emergenza rifiuti a Napoli): ai domiciliari è finita invece una vecchia conoscenza degli spezzini: Gianfranco Mascazzini, il dirigente del Ministero per l'ambiente che aveva «partorito» la soluzione della bonifica a lotti del Golfo inserito nell'area di interesse nazionale di Pitelli. «Sono caduto dalle nuvole». Così il presidente degli industriali spezzini commenta la notizia del suo coinvolgimento nella maxi inchiesta della Procura di Napoli. «SONO SORPRESO aggiunge, ma non sereno. La serenità, in questi casi, è bene non averla. Al momento aggiunge non so spiegarmi quali possano essere le motivazioni. Posso soltanto prendere atto del fatto che il mio nome compare tra quello degli indagati in qualità di presidente della holding che controlla la società (Termomeccanica Ecologia, ndr.) che a sua volta detiene il 90% di Hydrogest. Con il mio avvocato stiamo studiando le carte per capire quale sia il senso degli addebiti che riguardano la mia posizione e quella della Spa». Oltre Papi non si spinge. Si limita ad aggiungere che Hydrogest è «una società nata per gestire decine di depuratori a Napoli e in Campania, impegnata in interventi di miglioramento degli impianti. «Molti di quei progetti non sono mai andati in porto sottolinea Papi perché la società, poi entrata in liquidazione, aveva ricevuto dalla Regione soltanto il 40% della cifra pattuita. Tanto che, per ben tre volte, a causa dei mancati pagamenti, aveva tentato senza successo di rescindere il contratto». Corrado Ricci Roberta Della Maggesa Image: 20110203/foto/4314.jpg

Il vertice G8 poteva tenersi in città

CRONACA VIAREGGIO pag. 16

LA CURIOSITA' BERTOLASO PROSPETTO' LIDEA A BERLUSCONI. POI SI SCELSE L'AQUILA
TRA LE soluzioni ipotizzate come sede del G8 che doveva tenersi alla Maddalena, location che poi venne cambiata, c'era anche Viareggio. Una notizia inedita che è emersa in queste ore anche se venne fornita dall'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso nell'interrogatorio che sostenne il 12 aprile dello scorso anno nell'ambito dell'inchiesta sul G8. L'APPUNTAMENTO dei grandi della terra si tenne, come è noto, all'Aquila ma poi è stata aperta l'inchiesta sui presunti sprechi dei lavori per realizzare il forum mondiale nell'isola davanti alla costa della Sardegna. Già dall'estate 2008 avrebbe detto Bertolaso ai magistrati che si occupano dell'inchiesta si sapeva' che i costi per i lavori alla Maddalena per ospitare il vertice dei capi di stato e di governo si aggiravano attorno ai 300 milioni di euro. E anche per questo lo stesso Bertolaso prospettò al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi l'ipotesi di altre soluzioni meno costose, tra cui quella di Viareggio. UN'IPOTESI che tramontò ben presto visto che si pensò all'Aquila con l'alternativa di Roma se il capoluogo dell'Abruzzo fosse stato interessato da scosse di terremoto che mettevano a repentaglio l'organizzazione dell'evento.

Guardie ecozoofile, al via il corso

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 14

L'ASSOCIAZIONE «L'Arca della Valle», insieme al Comune di Barga, ospiterà le guardie ecozoofile della sezione di Lucca dell'Anpana (associazione nazionale protezione animali natura ambiente) in un incontro che si terrà sabato alle 16 nella sala consiliare in Via di Mezzo a Barga. Le guardie parleranno delle attività che svolgono sul territorio e spiegheranno il programma del 3° corso provinciale per guardie ecozoofile e operatori di Protezione Civile che avrà inizio in primavera. Chi fosse interessato a partecipare al corso potrà iscriversi alla fine di questo incontro aperto a tutti.

Aiuti ai terremotati, Franceschini invia tecnici in Abruzzo

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

SOLIDARIETÀ CONVENZIONE CON ACCIANO PER LA RICOSTRUZIONE DEL PALAZZO COMUNALE
CASCINA ANCHE il Comune cascinese parteciperà alla ricostruzione del palazzo comunale di Acciano, in provincia dell'Aquila, fortemente danneggiato dal terremoto. Nei giorni scorsi la firma della convenzione tra il sindaco Moreno Franceschini e quello aquilano Fabio Camilli. L'amministrazione aveva deciso di intervenire a sostegno delle popolazioni dell'Abruzzo in modo concreto. Dopo vari contatti - iniziati grazie ai sopralluoghi effettuati da alcuni tecnici del Comune che si sono recati sul posto per verificare la stabilità delle strutture - su indicazione della Regione Toscana è stato individuato come beneficiario del contributo il Comune di Acciano (Aquila), inserito dalla presidenza del Consiglio dei Ministri tra quelli danneggiati dagli eventi sismici che hanno colpito la provincia dell'Aquila. «Una giornata importante ha detto Fabio Camilli per me e per tutta la comunità di Acciano: in questo modo riusciremo a garantire il ripristino delle bellezze architettoniche della palazzina municipale. Devo dire che l'aspetto che più mi piace sottolineare è che in questo modo abbiamo dimostrato che la solidarietà non è assolutamente una circostanza. Spero che nel prossimo autunno si possa procedere all'inaugurazione del restauro del palazzo comunale, ovviamente anche alla presenza delle autorità casinesi».

Il cimitero di Montemagno minacciato da una frana

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 9

Presto sarà pronto un dossier redatto dagli esperti

RISCHIO Il cimitero di Montemagno è in condizioni disastrose

di TOMMASO MASSEI - CALCI - IL CIMITERO di Montemagno rischia di essere portato via da un movimento franoso. Dopo attenti studi condotti da esperti geologi, ecco formalizzato quello che già era in parte evidente agli occhi dei cittadini. Una realtà adesso messa finalmente nero su bianco. E così, ecco spuntare fuori le ragioni dei cedimenti del suolo sottostante il camposanto, che ormai da anni stanno determinando danni evidenti alle opere murarie e alla strada di accesso. NEL 2007 l'autorità di bacino dell'Arno e la Regione Toscana avevano infatti deciso di finanziare uno studio preliminare al fine di individuare le cause, l'entità e l'evoluzione del fenomeno. Un dossier che dovrà costituire la base per la progettazione di efficaci interventi di consolidamento. Adesso quel lavoro è finalmente pronto e il Comune ieri sera ha anticipato il contenuto della relazione ai consiglieri comunali di maggioranza e opposizione, mentre per i residenti l'appuntamento con la divulgazione dello studio è fissato per lunedì 7 febbraio alle ore 21, 15 presso la trattoria di Montemagno. Lo stato di degrado del cimitero della frazione calcesana era stato testimoniato nel maggio dell'anno scorso da un nostro servizio giornalistico e fotografico. Evidenti e diffusi sono i danni alle mura di contenimento e alle stesse sepolture e cappelle mortuarie. L'assenza di manutenzione oggetto di ripetute proteste da parte dei cittadini e dell'opposizione rende ancor più desolante lo spettacolo di questo bellissimo angolo di paesaggio naturale della Valgraziosa. INTERVENTI risolutivi, come spiegato dall'amministrazione comunale, non potevano comunque essere affrontati senza prima un completo dossier redatto dagli esperti. Appena questo stesso dossier sarà reso pubblico, sarà possibile conoscere il percorso individuato per mettere in sicurezza l'intera zona e valutare dunque la concreta possibilità o meno di intervenire sul cimitero. Image: 20110203/foto/6915.jpg

Terremoto, continua la revoca assistenza alberghiera: cresce la protesta degli sfollati

Data 3/2/2011 9:30:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Solo qualche giorno fa le rassicurazioni del presidente Chiodi. Ma la struttura per l'emergenza sta continuando a revocare l'assistenza alberghiera a chi non ne avrebbe più diritto.

*IL VIDEO. 21 MESI DOPO: IL GIRO IN VESPA NELLA ZONA ROSSA

*DOMENICA SIT IN PER RICORDARE VITTIME CASA DELLO STUDENTE

Se da un lato dagli uffici si sostiene che siano decaduti i requisiti per poter continuare a stare in un alloggio pagato dallo Stato cresce la rabbia dei cittadini ai quali in poche ore viene chiesto di fare i bagagli e lasciare le strutture. In molti si oppongono e sostengono di non avere un posto dove andare a dormire. E lo scontro sale.

Tutto questo, infatti, sta avvenendo sebbene il governatore e commissario alla Ricostruzione avesse annunciato un provvedimento per non colpire i cittadini con la revoca dell'assistenza, ma le ditte in merito alle responsabilità dei ritardi nelle ristrutturazioni delle case danneggiate dal terremoto.

Gli aquilani che in queste ore si sentono colpiti da un provvedimento ingiusto prendono d'assalto la Sge, ma anche il difensore civico del Comune dell'Aquila con domande e richieste di spiegazioni.

Ieri la richiesta di sgombero entro 48 ore della stanza d'albergo, è arrivata a G.R., che abita nello stesso stabile del fotografo collaboratore de Il Messaggero, Renato Vitturini, che lunedì per protestare contro la revoca dell'assistenza notificata nonostante il condominio non fosse agibile, si è incatenato davanti a palazzo Silone, sede della Giunta regionale.

Proprio le rassicurazioni di Chiodi e degli uffici hanno indotto Vitturini ad interrompere la protesta.

Ieri anche Alfredo De Angelis, insegnante di liceo con la casa distrutta vicino piazza Duomo, che si trova in un residence a Castel di Sangro, ha denunciato che lo scorso 26 gennaio ha ricevuto via fax l'invito a lasciare entro 48 ore la struttura, in quanto mesi prima aveva presentato un modulo di rinuncia a un alloggio del progetto Case.

La rinuncia a un alloggio di questo tipo, oggi, comporta la perdita di ogni beneficio, come appunto la sistemazione gratuita alberghiera, tranne il contributo di autonoma sistemazione (Cas), ma come sottolinea De Angelis - «quando ho manifestato questa mia rinuncia, a ottobre 2009, le condizioni erano differenti, non si perdeva la sistemazione e ora le direttive non possono avere valore retroattivo».

Inoltre, lo sfollato sostiene di non aver mai sostenuto un colloquio vero e proprio per la verifica dei requisiti di assegnazione di un alloggio Case.

De Angelis minaccia anche denunce per violazione della privacy nel corso delle notifiche.

«Perché gli uffici non recepiscono gli input del commissario - tuonano i cittadini- dove dovrebbero andare le persone cacciate dagli hotel se le loro case non sono agibili? Tutto questo si aggiunge al disagio del terremoto». Oltre alla protesta su questa materia cresce il contenzioso con un numero sempre maggiore di cittadini che presentano ricorso al Tar.

Intanto ieri in Comune è stata risolta la questione sollevata riguardo ai ritardi nei pagamenti delle imprese e sono state firmate 170 determine.

La vice presidente di Confindustria L'Aquila, Alessandra Rossi, aveva lamentato ritardi nei pagamenti alle imprese che lavorano alla ristrutturazione e alla messa in sicurezza degli edifici danneggiati dal sisma del 2009. «Il fermo dovuto alla chiusura della Tesoreria per il periodo natalizio non è imputabile all'ente comunale, dato che si tratta di disposizioni assunte dalla Carispaq, affidataria del servizio - spiega l'assessore Pietro Di Stefano -. Tutte le pratiche sono state istruite e ieri il dirigente ha posto la firma in calce a 170 determine, ognuna prodotta in cinque copie, assumendosene le ovvie responsabilità».

Per liquidare alle imprese i 40 milioni di euro dei puntellamenti, dato che i fondi non erano sufficienti, il Comune ha dovuto anticipare circa 13 milioni per pagare il contributo di autonoma sistemazione.

Sempre ieri il sindaco ha risolto una delle vicende più delicate di questi giorni che ha fatto registrare la protesta dei familiari delle vittime del sisma. Cialente ha infatti annunciato che dov'era prima la casa dello studente ci sarà solo una piazza della memoria e nessun parcheggio sottostante.

Nei giorni scorsi c'era stata una proposta del commissario dell'Adsu, Francesco D'Ascanio di realizzare una piazza commemorativa dove sorgeva la Casa dello Studente, crollata durante il terremoto del 6 aprile 2009, in ricordo delle otto vittime del crollo.

Il progetto prevede anche un parcheggio sotterraneo che aveva scatenato la protesta dei genitori. «Già adesso», ha

Terremoto, continua la revoca assistenza alberghiera: cresce la protesta degli sfollati

sottolineato il sindaco, «quello é un luogo di pellegrinaggio e resterà un posto con una certa sacralità. Chi dice che si farà un parcheggio non ha nessun titolo per parlare».

03/02/2011 9.18

IL VIDEO. 21 MESI DOPO: IL GIRO IN VESPA NELLA ZONA ROSSA

L'AQUILA. L'idea è stata di MediaCrewCaseMatte 3e32 che in questi mesi ha spesso ripreso le manifestazioni di protesta degli aquilani e realizzato documentari sul post terremoto. E' nato così un circuito di video, caricato su You Tube, alternativo ai tradizionali canali televisivi nazionali che spesso hanno nascosto o 'dimenticato' di mostrare le vere immagini di una città devastata dal sisma.

A distanza di 21 mesi da quel maledetto 6 aprile è nata l'idea del nuovo video dal titolo 'Le strade sono ancora nostre, street view zona rossa'.

In sella ad una vespa con telecamera al seguito, si può fare un viaggio per la città (in una sorta di rudimentale e accelerato Street View di Google) entrando anche nella zona rossa per rendersi conto di com'è la situazione attuale (il video è stato girato a gennaio 2011).

Il viaggio di 11 minuti comincia in via Bellisario, prosegue per via Collemaggio. Si passa poi per via Jacobucci, viale Rendina per arrivare in via XX settembre dove c'era la casa dello studente. Tutti i palazzi sono ingabbiati dalle impalcature e dai puntellamenti. La zona è deserta, non c'è nessuno che passeggia a piedi e ogni tanto si incrocia qualche macchina. Si entra poi nella zona rossa in via delle Bone Novelle e la città fantasma è sempre più vicina.

Via San Marciano, via dell'Arcivescovado e via di Vigliano sono completamente abbandonate a loro stesse. Ogni tanto si scorge un puntellamento o una ruspa, parcheggiata e immobile.

Anche Piazza Santa Maria di Roio e via Roio sono completamente deserte e si vedono solo impalcature e polvere. In via del Cembalo di Colantonio è quasi difficile passare dal momento che le impalcature hanno completamente ristretto la strada così come in via Cesura. In via Sallustio si intravedono anche le insegne di alcuni negozi, chiusi sabato 5 aprile 2009 e mai più riaperti. In via Rustici la strada è chiusa e si è costretti a fare marcia indietro e sul corso Vittorio Emanuele si incontrano delle persone che stanno passeggiando. Come prima del terremoto. Ma la città è completamente un'altra.

«Queste sono le condizioni in cui è il centro a gennaio 2011», spiegano gli ideatori, «e questo video fa vedere semplicemente la verità. Non ci sono tagli nel video, nè inquadrature ad hoc per far vedere delle parti sì e? delle parti no. Di certo non è un bello spettacolo e su questo credo siamo tutti d'accordo, ma questa è la realtà dell'Aquila e perchè non dovrebbero vederla nel resto d'Italia?»

Tra i commenti sotto al video si accende il dibattito: «è un schifo vedere che la città è ancora ridotta? così che vergogna», «Questo dovrebbero trasmettere i tg... L'Italia tutta ingoia il rospo,? aquilani in testa, mentre qualcuno gozzoviglia impunito», «Grazie per averci fatto vedere le condizioni in cui versa la? città. Al posto delle solite 3 inquadrature, ormai di repertorio, dei TG di regime. Siamo con voi».

Ma c'è anche chi non apprezza l'iniziativa: «Tu figlio mio (riferito a chi ha girato in motorino per le vie della città, ndr) stai messo proprio male.....ma come ti viene in mente di fa?? ste cazzate...sei pure stupido...Guardi pure se c'è qualcuno prima di prendere una strada...in zona rossa...con il motorino..non ti sentiva nessuno secondo te se ci fosse stato qualcuno che ti poteva far storie? Ste cazzate ve le potete proprio risparmiare!!!!Ero contenta se ti beccavano, guarda!lo spero tanto!Poi per cosa????Per far vedere che in zona rossa si può tranquillamente entrare? Non? servi tu con il motorino», «ma smettetela di fare ste? cavolate...pensate a fare le cose serie!!!!!!! Sono sicura che ne sapete fare molte...solo che non ne avete voglia!!!!!!».

03/02/2011 9.32

DOMENICA SIT IN PER RICORDARE VITTIME CASA DELLO STUDENTE

L'AQUILA. Sit in davanti alla Casa dello Studente, domenica 6 febbraio per ricordare tutti gli studenti universitari che

Terremoto, continua la revoca assistenza alberghiera: cresce la protesta degli sfollati

hanno perso la vita nella notte del 6 aprile 2009 e tutte le altre vittime.

Il comitato familiari vittime casa dello studente chiedono ai cittadini di essere presenti e di portare una piantina di primule o un fiore da depositare sulle macerie, «piante e fiori che evochino il giardino che vorremmo nascesse lì dove si sono spente giovani vite, il giardino che vorremmo al posto del cemento, piazza inclusa».

«Riteniamo che la destinazione di quell'area debba essere discussa in primo luogo con i familiari delle vittime, esattamente come è accaduto per Piazzale Paoli dove sorgerà una fontana, su richiesta della Fondazione 6 aprile per la vita».

«Ci auguriamo», dicono i parenti delle vittime, «di non essere più costretti ad apprendere dalla stampa le raggelanti proposte di Francesco D'Ascanio, né di sentirci definire «ipersensibili» dal primo cittadino dal quale si saremmo aspettati chiare e inequivocabili parole di sdegno, a fronte delle proposte di D'Ascanio, oltre che rispetto e umanità nei nostri confronti».

03/02/2011 9.32

La Protezione civile arruola' nuovi volontari nel Fermano

FERMO pag. 16

EMERGENZE WORKSHOP ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA PER MIGLIORARE LA STRUTTURA E IL SERVIZIO

LA PROVINCIA di Fermo si prepara ad ogni emergenza. Questo il senso del workshop di Protezione civile presentato ieri mattina dall'assessore Adolfo Marinangeli insieme ai dirigenti provinciali del dipartimento Mattioli, Babini e Trovarelli, nella sala della Giunta di viale Trento. Si tratta di cinque lezioni aperte a tutti, che forniranno i primi rudimenti in merito alle operazioni di soccorso: dai cenni sulla legislazione in materia ai meccanismi di supporto psicologico per le vittime ed i soccorritori, passando per le norme comportamentali di sicurezza. Il corso è stato pensato con l'intenzione di coinvolgere tutto il Fermano. Così, gli addestramenti saranno itineranti; si svolgeranno nel capoluogo, in occasione della presentazione alla quale parteciperà il presidente della Provincia Cesetti, poi ad Amandola, a Montegiorgio, a Porto Sant'Elpidio e a Moresco. Il fine è quello di migliorare il servizio reso, comunque già buono. D'altronde, stando alle parole dell'ingegner Babini, la Protezione civile marchigiana rappresenta «un modello nazionale». Ed è dal buon esito del primo anno e mezzo di attività che deriva la spinta costante al miglioramento. Si spiega in questo modo l'utilizzo della rete, mezzo idoneo a raggiungere un bacino d'utenza più grande. Infatti, è possibile iscriversi on line (cliccando sul sito www.provincia.fm.it) al workshop, che in soli cinque giorni ha già raccolto 150 adesioni. Fin'ora il maggior numero di iscrizioni è arrivato dalla zona montana, anche se bisogna dire che quella costiera, più attrezzata, è già dotata di una struttura significativa. In sostanza, per quanto riguarda il volontariato della Protezione civile, si sta verificando una omogenizzazione dell'organizzazione, non più a macchie di leopardo. Anche così si diventa provincia. Antonio Del Prete

Dalla Regione i fondi per chi ha subito danni dal maltempo

FERRARA ECONOMIA E POLITICA pag. 9

CONTRIBUTI

CI SARÀ tempo fino al 22 febbraio per presentare le domande per i contributi messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna per le abitazioni principali distrutte o rese totalmente inagibili dagli eventi meteorologici eccezionali verificatisi nel territorio nell'ultima decade di dicembre 2009 e nei primi giorni di gennaio 2010. Le richieste, da effettuare utilizzando il modulo scaricabile dal sito del Comune, dovranno essere consegnate all'ufficio protezione civile del Comune di Ferrara, Settore Opere Pubbliche, in via Marconi 37.

Senza titolo

BREVI pag. 20

Sestola da oggi ospita il Campionato nazionale sci della Protezione civile

SESTOLA PRENDE il via oggi la nona edizione del Campionato nazionale di sci della Protezione civile, che sarà ospitato nel comprensorio del Cimone. Non è la prima volta che i comuni "benedetti" dal Cimone Sestola, Fanano, Montecreto e Riolunato ospitano l'evento, organizzato con la Regione Emilia Romagna, alla provincia di Modena e a tutto il volontariato regionale. La manifestazione vedrà protagonisti operatori e volontari della Protezione civile provenienti da tutta Italia. Oggi alle 19 per le vie di Sestola si terrà la sfilata inaugurale delle Regioni. Venerdì e sabato saranno dedicati alle gare di slalom gigante, di fondo e da quest'anno anche di snowboard. Per i non sciatori è prevista una ricca rosa di alternative, dalle ciaspole, al pattinaggio al palaghiaccio di Fanano.

«Strutture inagibili» Cencetti pronto a querelare

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

IL SINDACATO LANCIA L'ALLARME

«L'ALTRO gravissimo problema del Policlinico è il degrado edilizio: buona parte della struttura non ha il certificato di agibilità e di abilità, ed è noto il documento ufficiale di 10 anni fa che prevedeva in caso di terremoto una probabilità medio alta di crollo». E' uno degli allarmi, probabilmente il più rosso, lanciati ieri dal sindacato dei medici Snami. Daniele Giovanardi e soci hanno fatto diverse domande ai rappresentanti della conferenza socio sanitaria per capire a che punto sono i lavori. Ma soprattutto hanno scatenato le ire del direttore generale dell'azienda ospedaliero universitaria, Stefano Cencetti, che parla di «falsità totali» e minaccia di rivolgersi alla giustizia per «non far passare sotto silenzio affermazioni così gravi. Il Policlinico assicura Cencetti non è a rischio crollo, ci mancherebbe altro. Tutte le sue parti sono a norma e, anzi, è uno dei pochi ospedali in Italia che si sta adeguando alle nuovissime norme antisismiche». d. m. Image:

20110204/foto/5745.jpg

Viaggio nel cuore spezzato de L'Aquila

ROVIGO SPORT pag. 11

La mostra Anche gli atleti della Rugby Rovigo all'inaugurazione in Gran Guardia

L'ESPOSIZIONE Istituzioni e giocatori della Femi Cz ieri all'inaugurazione della mostra. Qui sopra Roberto Grillo, autore della fotografie

«FRA I RESTI delle cose che mi lacerano il cuore, provo solo dolore per chi non ha più nulla». Quello di Valeria è solo uno dei tanti messaggi lasciati in ricordo del terremoto aquilano e di quel maledetto sei aprile 2009, quando a cambiare per sempre non fu solo il volto di una città, ma anche lo spirito degli aquilani distrutti. Poche ore dopo la tragedia, il fotografo Roberto Grillo (fotografo ufficiale de L'Aquila Rugby) cominciò ad immortalare quei momenti, fissandoli attraverso gli scatti della propria macchina. «La macchina faceva da filtro ricorda , ed i primi mesi vivevo un incubo che non riuscivo a codificare». Pur consapevole della drammaticità del momento, Roberto capì da subito che, per la sua città, il contributo più grande lo avrebbe potuto fornire attraverso le foto. Ed infatti oggi, tramite l'associazione culturale Lo spazio del ricordo' da lui istituita, L'Aquila vola per il mondo grazie ai suoi scatti, e fino a lunedì sette febbraio sarà esposta in Gran Guardia. Proprio ieri, alla presenza delle autorità e di alcuni giocatori della Rugby Rovigo, è stata inaugurata l'esposizione. «Siamo stati anche a Los Angeles ed a Washington rivela con orgoglio, svelando poi il progetto in atto . Entro giugno dovremmo trovare a Fontecchio (paese medievale a 25 chilometri da L'Aquila) uno spazio permanente per il ricordo». Ed è proprio il ricordo della città il motivo che ha spinto Roberto a creare questa straordinaria carrellata di emozioni. Anche se, la ragione principale, è lui stesso a confessarla. «Il ricordo di quanto accaduto è purtroppo sempre vivo dentro di noi sostiene a voce bassa . Il concetto è quello di mantenere alta l'attenzione sulla realtà aquilana, e coltivare la cultura del ricordo». La mostra in sé è volutamente divisa in due lati. Il primo, con fotografie intermente in bianco e nero, racconta L'Aquila prima del terremoto, città che Roberto fotografa dal 1980. Città sorella' del capoluogo polesano per la passione per la palla ovale. Il secondo lato della mostra, ripercorre la prima settimana della tragedia. Tra tutti gli scatti (in questo caso a colori), alcuni veramente toccanti, uno in particolare ha fatto il giro del mondo, guadagnando anche la prima pagina del New York Times. L'istantanea, vede quattro signore anziane sedute ed avvolte da coperte poche ore dopo il sisma, con lo sguardo perso nel vuoto. Un flash del terrore e dello stato di impotenza vissuto allora. «Per favore rifate L'Aquila e dateci qualche speranza», recita un altro pensiero di un bimbo aquilano. Al suo fianco, Alessandro scrive invece così. «Speriamo che torni tutto come prima e tutti noi riprendiamo la nostra felicità». Ma poco distante, è la foto di due bambini che giocano in centro a catturare l'attenzione di Roberto, che si lascia ad un commento crudo, ma specchio triste della realtà aquilana. «Purtroppo due bimbi che giocano in centro così, non li vedremo mai più». Andrea Nalio Image: 20110204/foto/10147.jpg

al via un corso di protezione civile - filippo cioni

VENERDÌ, 04 FEBBRAIO 2011

- Empoli

Al via un corso di protezione civile

Lo organizza la Misericordia, 50 i posti a disposizione

FILIPPO CIONI

EMPOLI. Un corso rivolto a cinquanta cittadini maggiorenni. Una serie di lezioni gratuite per imparare a fronteggiare casi di emergenza civile, valutarne i rischi e conoscere gli strumenti da utilizzare. In pratica un percorso certificante e strutturato per diventare un operatore di protezione civile preparato a 360 gradi.

Si chiama "Pronti a tutto", inizierà il prossimo 19 febbraio per concludersi alla metà di aprile. «È un'opportunità di apprendimento inedita per il territorio - come ha sottolineato il responsabile della protezione civile di Firenze Paolo Masetti - che punta a fornire specifiche competenze in materia di previsione e prevenzione dei rischi e il futuro volontario, grazie a degli esperti del settore, assumerà nozioni specifiche per gestire le emergenze. Finalmente, insomma, un modello formativo standardizzato e certificato».

Nel fitto calendario di lezioni si parlerà, per esempio, della ricerca di persone scomparse, di come affrontare eventi sismici e idrologici, degli interventi di emergenza, della loro pianificazione e della protezione dell'operatore.

Si tratterà anche il tema della cartografia, di come comunicare in emergenza e l'ultima lezione sarà dedicata a prove pratiche ed esercitazioni coi docenti del corso in un campo scuola della protezione civile.

Per iscriversi c'è tempo ancora fino al 10 febbraio, le lezioni sono gratuite, rivolte a un massimo di 50 persone maggiorenni di tutto l'Empolese Valdelsa e si terranno nei locali della Misericordia di Empoli, uno dei numerosi partner dell'iniziativa insieme anche alla centrale operativa del 118 e al Cesvot. Per visionare il programma, iscriversi al corso, scaricare la domanda o avere informazioni è possibile visitare il sito www.misericordia.empoli.fi.it, contattare la segreteria organizzativa allo 0571.7255 o al fax 0571.700121 (dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19) o recarsi alla sede di via Cavour 32.